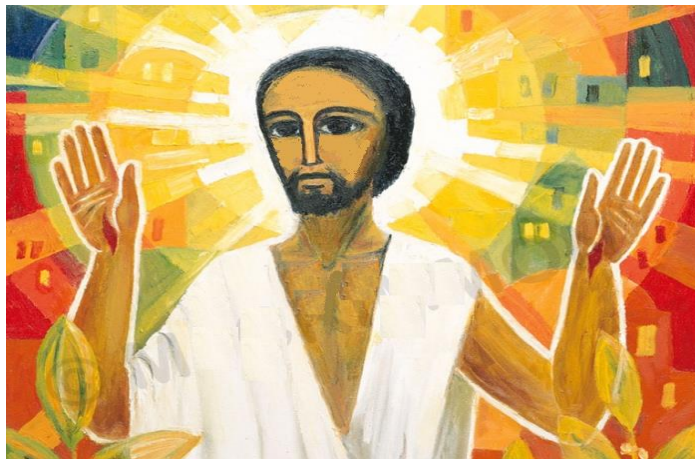


Il Regno, di cui Gesù risorto appare titolare nel *vangelo odierno*, è quello da lui predicato e iniziato sulla nostra terra come Regno di Dio. È il Regno che lo associa al Padre e lo pone sul suo stesso livello, in quanto Dio egli stesso. È menzionato nel Vangelo infatti come il Re che giudica dal "trono della sua gloria". È anche pastore, titolo spesso associato nell'antichità a quello dei re. Ma a differenza dei pastori politici del suo popolo, che secondo il messaggio della *prima lettura*, avevano avuto cura solo di se stessi e dei propri interessi, egli si è posto a servizio dei più bisognosi di aiuto e di soccorso, identificandosi addirittura con essi, come egli stesso ribadisce proprio in quanto giudice e re universale. La sua regalità è tale da vincere alla fine, come troviamo nella *seconda lettura*, il peccato e la morte, grazie alla forza incontenibile che si è sprigionata dalla sua risurrezione.

**PREGHIERA**

Hai guarito i malati fisicamente tali e quelli moralmente vittime del male. Tu, Gesù; sei un Re molto diverso da tutti gli altri che noi conosciamo. Se ci chiami davanti al tuo trono è perché non hai mai mosso guerra ad alcuno alla fine deve trionfare ciò per cui né oppresso alcun essere vivente, tu hai dato interamente te stesso. hai annunciato un'era nuova Ti chiediamo, finché siamo quaggiù, di pace e di giustizia, avendo a cuore di saperti cercare e servire nei fratelli, soprattutto gli infelici, per essere partecipi del tuo stesso Regno. Amen! (GM/26/11/2023)

1 Corinzi (15,20-26.2) Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Vangelo secondo Matteo (25,31-46) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi"... Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".